

# Più dipendenti negli studi

## Primi segnali di aggregazione

**Occupazione.** Rispetto al 2019, crescita di 62mila addetti anche grazie alla stabilizzazione di contratti a termine. Sono in aumento le realtà più grandi

Valeria Uva

La ripresa delle libere professioni traina anche l'occupazione negli studi. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è particolarmente positivo rispetto al pre-pandemia: +36% nel 2023 rispetto al 2019, con la trasformazione dei contratti stipulati a tempo determinato in indeterminato a farla da padrone.

Ma guardando ai dati occupazionali si intravede anche un altro piccolo, ma interessante, fenomeno: quello della concentrazione e della crescita dimensionale degli studi. Il modello micro che finora aveva caratterizzato questo comparto con il libero professionista da solo – o al massimo con una segretaria – mostra evidenti segni di flessione, a favore degli studi di maggiore dimensione che vantano i migliori saldi occupazionali. C'è anche questo spaccato sul lavoro nel IX Rapporto sulle libere professioni in Italia pubblicato nei giorni scorsi da Confprofessioni.

**Il flop del contratto di apprendistato. Serve il riconoscimento degli Ordini per applicarlo anche ai praticanti**

Il Rapporto disegna un quadro positivo, seppure con qualche ombra, del mondo delle libere professioni in lenta ripresa dopo la pandemia: ammonta a 1,36 milioni l'insieme dei professionisti – ordinistici e non – censiti nel 2023, in crescita dello 0,8% rispetto al 2022, ma non ancora ai livelli del 2019 (1,427 milioni). Con una ulteriore buona spinta (+1,7%) nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Ma questa popolazione invecchia: dal 2013 al 2023 l'età media è passata dai 45,5 ai 48,2 anni.

### Il saldo occupazionale

Negli studi nel 2023 sono state oltre 751mila le assunzioni contro le 721mila del 2019 (+4%), mentre le cessazioni sono anch'esse cresciute ma a un ritmo minore, pari all'1,06 per cento. Da qui, appunto il saldo positivo di oltre 62mila unità (+36% rispetto al 2019, come si vede nella tabella a fianco).

A cascata la crescita dell'occupazione potrebbe essere uno degli effetti della ripresa di tutto il comparto, testimoniata anche dall'aumento dei redditi, in termini nominali cresciuti del 23,9% rispetto al 2019. «Pensiamo ad esempio all'effetto traino del superbonus sulle professioni tecniche, che ha avuto impatto anche sull'occupazione degli studi tecnici», commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

### Quali contratti

I saldi occupazionali sono positivi in tutte le Regioni, Sud compreso, rispetto al pre-pandemia, con la sola eccezione della Liguria. Tra le assunzioni – segnala il Rapporto –

un peso preponderante lo ricoprono le stabilizzazioni. «Nel 2023 la quota derivante dalla trasformazione di rapporti a termine vale il 38% dei nuovi contratti a tempo indeterminato», si legge nel dossier. Fino al 2017 non superava il 25 per cento. Scendono invece le assunzioni direttamente a tempo indeterminato (si veda il grafico a fianco), segno di una «crescente propensione dei datori di lavoro a ricorrere in fase iniziale ai contratti a termine che consentono a entrambe le parti una valutazione delle condizioni per procedere poi alla stabilizzazione contrattuale».

Funziona meno il contratto di apprendistato professionalizzante: non tanto per le assunzioni (34mila nel 2023, il doppio rispetto al 2014) quanto per le cessazioni: a quota 18mila per licenziamento o – spiega il Rapporto – «più frequentemente per dimissioni del lavoratore».

Una spinta all'apprendistato anche per gli aspiranti professionisti potrebbe arrivare dal Ccnl degli studi, in vigore da quest'anno.

Con la formula dell'apprendistato di alta formazione, infatti, possono essere inquadri anche gli aspiranti professionisti ordinistici, ovvero i praticanti in attesa dell'abilitazione, cominciando quindi a guadagnare qualcosa da subito e accelerando il percorso verso la stabilizzazione. «Potrebbe essere una risposta alla crescente disaffezione dei giovani verso la libera professione – auspica Stella – ma gli Ordini devono riconoscere al più presto il tirocinio svolto con questa formula».

### La crescita dimensionale

Rispetto a dieci anni fa, nei settori con codici Ateco M (attività professionali e scientifiche che possono assimilarsi agli studi dei professionisti), sono soprattutto le grandi realtà oltre i 100 dipendenti ad avanzare, passando dal 18,9% al 28,6% del totale del settore, mentre le fasce da uno fino a nove dipendenti sono ferme. Nel 2022 «il 56% degli addetti opera in un'impresa con almeno dieci dipendenti», rispetto al 44% del 2012. «Sta scomparendo il libero professionista tradizionale, che da solo reggeva tutto lo studio, al suo posto c'è il professionista imprenditore – ha spiegato Paolo Feltrin, curatore del Rapporto e coordinatore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni – e lo studio del futuro è quello di medie e grandi dimensioni».

Molta strada resta ancora da fare, però, visto che, ad esempio, sono ancora micro (sotto i nove dipendenti) il 97% degli studi legali e dei veterinari e il 93% degli studi di ingegneria e architettura. La flat tax, preclusa ad associati e soci, ha rappresentato finora un disincentivo. «Da aprile aspettiamo anche la promessa neutralità fiscale delle aggregazioni professionali – ricorda Stella – ma anche i professionisti devono fare un salto culturale verso nuovi modelli organizzativi».



### Le tendenze

#### IL SALDO OCCUPAZIONALE

Numero di assunzioni e cessazioni e saldo negli anni 2019 e 2023 nei settori libero professionali

|                                     | 2019    | 2023    | VAR. %    |
|-------------------------------------|---------|---------|-----------|
| <b>Assunzioni</b>                   | 721.677 | 751.417 | +3,96% ▲  |
| <b>Cessazioni</b>                   | 681.975 | 689.284 | +1,06% ▲  |
| <b>Saldo</b>                        | 39.702  | 62.133  | +36,10% ▲ |
| <i>di cui a tempo indeterminato</i> |         |         |           |
| <b>Assunzioni</b>                   | 187.657 | 180.096 | -4,20% ▼  |
| <b>Trasformazioni a T.I.</b>        | 104.693 | 111.681 | +6,26% ▲  |
| <b>Cessazioni</b>                   | 243.730 | 240.209 | -1,47% ▼  |
| <b>Saldo</b>                        | 48.620  | 51.568  | +3,52% ▲  |

#### LA CRESCITA DIMENSIONALE

Attività professionali (Codice Ateco M) per numero di dipendenti nel 2012 e 2022

VAR. % 2022/2012

